
Femminismi e ingiustizie spaziali

Dati sull'attività proposta

Tipo attività¹: Corso a scelta

Attività inserita nell'ambito della ricerca²: ASSEGNO DI RICERCA ESTERNO (UNIVERSITÀ DI MILANO-BICOCCA) E COLLABORAZIONE PROGETTO PRIN "NEXT CITY FORM WHOM" UNIVERSITÀ DI CAGLIARI

Responsabile scientifico³: MAURIZIO MEMOLI

Corso di studio⁴: CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA, CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

Anno di corso: 3 (L-17), 1, 2 (LM-4)

Semestre: ⁵1

Numero di posti disponibili: 25

Ore attività⁶: DUE MODULI DA 10 ORE [20 ORE]

Dati proponente

Proponente: ALICE SALIMBENI

Qualifica: ASSEGNISTA DI RICERCA E CULTRICE DELLA MATERIA IN GEOGRAFIA ECONOMICA E POLITICA

Curriculum sintetico

riportare almeno le seguenti informazioni indispensabili: titoli di studio, ambiti di ricerca e/o professionali (max 1500 caratteri)

Mi occupo di discriminazioni urbane e territoriali, con un focus sui contesti isolani, di antimeridionalismo in prospettiva femminista e di resistenze alla spazializzazione di diversi fenomeni di speculazione neoliberale. Uso approcci femministi e visuali.

¹ Seminari, workshop

² Se il proponente è assegnista/dottorando indicare il titolo del progetto di ricerca.

³ Se il proponente è assegnista/dottorando di ricerca/cultore della materia indicare il proprio referente scientifico, in tutti gli altri casi la commissione didattica del CdS assegnerà un supervisore tra i docenti del CdS.

⁴ Indicare il corso di studio per il quale si propone; è possibile indicare entrambi i CdS

⁵ Indicare il semestre nel quale sarà erogata l'offerta. Le attività dovranno iniziare e concludersi entro il periodo previsto per attività didattica da calendario accademico e svolgersi preferibilmente il venerdì pomeriggio.

⁶ Massimo 20 ore, con riconoscimento di 1CFU per 10 ore frontali

Ho studiato presso Scuola di Architettura a Cagliari e ho conseguito il dottorato fra Cagliari e Bruxelles con una tesi di geografia femminista che è stata premiata come la migliore tesi di geografia discussa in Italia nel 2022 e pubblicata in formato libro: "Genere e spazio urbano. Pratiche femministe per una geografia gioiosa" (FrancoAngeli, 2023). Attualmente, ho un assegno sulla resistenza delle donne allo sviluppo capitalista e all'urbanizzazione di un'isola presso l'Università di Milano-Bicocca. Ho tenuto seminari di geografia femminista nel Master "Città di Genere - Metodi e tecniche per la pianificazione e progettazione urbana e territoriale". Faccio parte del gruppo Genere e Geografia dell'associazione delle geografe e dei geografi italiani (AGEI) e ho fatto parte del comitato scientifico per la European of Geographies Sexualities Conference per le edizioni 2022 "Embodied Geographies of Differences: Trans* Spaces, Identities and Solidarities" e 2024 "Uncomfortable spaces". Ho scritto su riviste nazionali e internazionali riguardo le discriminazioni urbane di genere, la resistenza di genere contro fenomeni di speculazione urbana, le pedagogie femministe per insegnare geografia nelle Scuole di Architettura e le metodologie creative per osservare le discriminazioni. Sono stata invitata in altre città a discutere di genere e città (Torino, Padova, Napoli, Palermo) e a Padova per tenere un workshop performativo per student* sulla violenza urbana di genere.

Dati sulla progettazione

Obiettivi formativi (conoscenze e abilità da conseguire)⁷ (max 2000 caratteri):

Il corso “Femminismi e ingiustizie spaziali” si propone di fornire strumenti critici per analizzare come le differenze di genere (sesso, identità di genere, orientamento sessuale), intrecciandosi con altre variabili come classe sociale, età, cultura, colore della pelle e religione, influenzino l’esperienza dello spazio urbano.

Dopo lo Spatial Turn (Soja 1989), è ormai evidente che lo spazio non è solo un palcoscenico sul quale si svolgono le azioni umane, ma è anche un produttore di significati e un riproduttore di dinamiche sociali (Borghesi 2012). Lo spazio urbano non è neutrale: è il luogo in cui i soggetti e i gruppi sociali si rendono visibili, si incontrano e attraverso questo processo esprimono e costituiscono la propria identità (Mitchell 2003). Tuttavia, l’esperienza dello spazio non è uguale per tutti.

Storicamente, a partire dalle città moderne, lo spazio urbano è stato progettato per rispondere ai bisogni degli uomini bianchi, eterosessuali, abili e di classe media. Si pensi, ad esempio, all’“homo mensura” di Protagora, all’Uomo Vitruviano o al Modulor, tutti modelli che presupponevano l’esistenza di un corpo universale di riferimento. Questo corpo, però, non riflette la pluralità delle esperienze vissute quotidianamente, né da parte di chi vi si identifica, né da parte di coloro che ne sono esclusi, come le donne, le persone LGBTQIA+, o i soggetti disabilitati.

I corpi e le identità che si discostano da questi modelli di riferimento, per i quali non è stato pensato uno spazio inclusivo, sperimentano forme di ingiustizia spaziale.

Cosa possono fare l* architett* per affrontare questa disuguaglianza sociale e spaziale?

Il corso mira a promuovere una maggiore consapevolezza delle differenze che condizionano l’esperienza urbana, e a fare un esercizio immaginativo per intercettare un’esigenza irrisolta nello spazio urbano (un orinatoio inclusivo? Un armadio pubblico per le persone senza fissa dimora? Una seduta urbana per soggettività incinta? Un’architettura-rifugio che funzioni come spazio di decompressione nelle vie affollate?) Ogni partecipante individuerà una esigenza e proverà a materializzare una risposta.

Prerequisiti⁸ (max 2000 caratteri):

Non ci sono prerequisiti, se non l’apertura verso la messa in discussione dei propri privilegi nello spazio urbano.

Contenuti dell’attività formativa (max 3500 caratteri):

Il corso è strutturato in due tempi. Il primo si terrà fra novembre e dicembre 2024 per l’estensione di un credito formativo, e consisterà in un primo incontro teorico sulle discriminazioni e le ingiustizie spaziali e sugli approcci femministi all’osservazione dell’urbano, seguito da un dibattito collettivo per riflettere su alcune fra le tante esigenze irrisolte nello spazio urbano (4h). Il secondo incontro consisterà nell’esercizio di immaginazione di una risposta possibile con la creazione di un oggetto urbano (per fare di nuovo alcuni esempi: un orinatoio inclusivo? Un’architettura-rifugio che funzioni come spazio di decompressione nelle vie affollate?) (4h). Il terzo incontro consisterà nella presentazione e nella discussione degli oggetti (2h).

Nel mese di gennaio 2025, nelle giornate del 16 e del 17, si terrà a Cagliari la conferenza “Femminismi e ingiustizie spaziali”. L* student* che intendono proseguire il corso per l’ottenimento del secondo credito potranno partecipare alle sessioni della conferenza per una durata totale di ulteriori 10 ore. Le sessioni saranno incentrate su ingiustizie spaziali materiali: l’urbano, la colonia interna, il confine.

Scheda sintetica:

⁷ In termini di sapere, saper fare e saper essere.

⁸ I prerequisiti sono da intendersi come le conoscenze che lo studente deve possedere per svolgere proficuamente l’attività proposta.

Prima parte: oggetti urbani per la giustizia spaziale

Venerdì 29 novembre 15-19 – lezione teorica

Venerdì 13 dicembre 15-19 – laboratorio di risposta a una esigenza urbana

Venerdì 20 dicembre 15-17 – presentazione dei lavori

Seconda parte: Giornate di studio Femminismi e Ingiustizie spaziali

Giovedì 16 gennaio 14-18:30 – geografia femministe dell'urbano: presidi territoriali per la salute; toponomastica transfemminista; distribuzione del lavoro di cura nei percorsi urbani

Venerdì 17 gennaio 10-14 – geografie femministe della colonia interna: genere, razza e colonialismo in Italia; la letteratura femminista sulla città nel Sud Europa; l'intersezionalità situata negli studi spaziali con riferimento al caso sardo.

Venerdì 17 gennaio 18-19:30 – geografie della città autistica

Testi di riferimento (*max 2000 caratteri*):

- Beebejaun, Yasminah. 2016. Gender, urban space, and the right to everyday life. *Journal of Urban Affairs*(39), 323–34.
- Borghi, Rachele, and Antonella Rondinone (editors). 2009. *Geografie di genere*. 1. ed. Studi e ricerche sul territorio 73. Milano: UNICOPLI
- Salimbeni, Alice. 2023. *Genere e spazio urbano. Pratiche femministe per una geografia gioiosa*. Milano : FrancoAngeli. Open access.

Metodi didattici⁹ (*max 2000 caratteri*):

Utilizzeremo il metodo della pedagogia militante e combineremo una lezione frontale teorica, un dibattito per definire i casi di cui ci occuperemo, un laboratorio per esprimere le sensibilità acquisite in un'idea per un oggetto. L'idea non deve necessariamente essere materializzata sulla carta con un disegno, ma potrà essere liberamente materializzata in un collage, una scultura, un progetto, una fotografia rielaborata, una performance.

Modalità di verifica e attribuzione dell'idoneità (*max 2000 caratteri*):

La verifica per l'attribuzione dell'idoneità per il primo credito consisterà nella presentazione della riflessione fatta per immaginare un oggetto urbano in risposta ad una esigenza specifica. Per il secondo credito, verranno prese le firme nei giorni della conferenza, in entrata e in uscita.

Altre informazioni¹⁰ (*max 2000 caratteri*):

per info: alice.salimbeni@unimib.it

Lingua di insegnamento: italiano. Erasmus are more than welcome. If you let me know about you in advance I will provide you with the slides few days before the first lesson.

⁹ Lezioni, esercitazioni, laboratorio, ecc.

¹⁰ Strumenti e materiali che il proponente mette a disposizione degli studenti, eventuale sito web.

Feminisms and spatial injustices

Learning outcomes (max 2000 characters):

The course “Feminisms and Spatial Injustices” aims to provide critical tools for analyzing how gender differences (sex, gender identity, sexual orientation), intertwined with other variables such as social class, age, culture, skin color, and religion, influence the experience of urban space.

Following the Spatial Turn (Soja 1989), it is now clear that space is not merely a stage on which human actions take place, but also a producer of meaning and a reproducer of social dynamics (Borghi 2012). Urban space is not neutral; it is where individuals and social groups become visible, meet, and through this process, express and construct their identity (Mitchell 2003). However, the experience of space is not the same for everyone.

Historically, since the rise of modern cities, urban spaces have been designed to meet the needs of white, heterosexual, able-bodied, middle-class men. Consider, for instance, Protagoras' “homo mensura,” the Vitruvian Man, or the Modulor, all models that assumed the existence of a universal reference body. However, this body does not reflect the plurality of everyday lived experiences, neither for those who identify with it nor for those who are excluded from it, such as women, LGBTQIA+ individuals, or disabled people. Bodies and identities that deviate from these reference models, for which no inclusive space was designed, experience forms of spatial injustice.

What can architects do to address this social and spatial inequality?

The course aims to promote greater awareness of the differences that shape urban experience and to engage in an imaginative exercise to identify an unmet need in urban space (an inclusive restroom? A public wardrobe for the homeless? Urban seating for pregnant bodies? A shelter-architecture serving as a decompression space in crowded streets?). Each participant will identify a need and attempt to materialize a response.

Prerequisites (max 2000 characters):

There are no prerequisites, except for an openness to questioning one's own privileges in urban space.

Course contents (max 3500 characters):

The course is structured in two phases. The first will take place between November and December 2024, offering one academic credit, and will consist of an initial theoretical session on spatial discrimination and injustice, as well as feminist approaches to observing the urban environment, followed by a collective debate to reflect on some of the many unresolved needs in urban space (4 hours). The second session will involve an imaginative exercise to propose a possible solution through the creation of an urban object (to offer a few examples: an inclusive public restroom? A shelter-architecture that functions as a decompression space in crowded streets?) (4 hours). The third session will consist of the presentation and discussion of the created objects (2 hours).

In January 2025, on the 16th and 17th, the conference “Feminisms and Spatial Injustices” will take place in Cagliari. Students who wish to continue the course to obtain a second academic credit may participate in the conference sessions for a total duration of an additional 10 hours. The sessions will focus on material spatial injustices: the urban, internal colonization, and borders.

Readings/Bibliography (max 2000 characters):

- Beebejaun, Yasminah. 2016. Gender, urban space, and the right to everyday life. *Journal of Urban Affairs*(39), 323–34.

- Borghi, Rachele, and Antonella Rondinone (editors). 2009. Geografie di genere. 1. ed. Studi e ricerche sul territorio 73. Milano: UNICOPLI
- Salimbeni, Alice. 2023. Genere e spazio urbano. Pratiche femministe per una geografia gioiosa. Milano : FrancoAngeli. Open access.

Teaching methods (max 2000 characters):

We will use the militant pedagogy method and combine a theoretical lecture, a debate to define the cases we will address, and a workshop to express the insights gained into an idea for an object. The idea does not necessarily have to be represented on paper as a drawing, but can be freely materialized in a collage, a sculpture, a project, a reworked photograph, or a performance.

Assessment methods (max 2000 characters):

The assessment for the first credit will consist of presenting the reflection carried out to imagine an urban object in response to a specific need. For the second credit, attendance will be tracked with signatures taken at the conference, both upon entry and exit.

Further information (max 2000 characters):

alice.salimbeni@unimib.it

Femminismi e ingiustizie spaziali

corso a cura di alice salimbeni

Il corso “Femminismi e ingiustizie spaziali” offre strumenti critici per osservare lo spazio urbano da una prospettiva intersezionale e femminista, e riconoscere le dinamiche di oppressione e i privilegi che ciascuna di noi vive e contribuisce a riprodurre quotidianamente nei luoghi che attraversa.

prima parte del corso: laboratorio

29 novembre. 15-19, Femminismi e ingiustizie spaziali. Introduzione teorica

13 dicembre. 15-19, Visioni alternative. Laboratorio

20 dicembre. 15-17, Presentazione lavori

seconda parte del corso: partecipazione alle giornate di studio

16 Gennaio

9:45-11:45, Pratiche di cura e pratiche di lotta nello spazio urbano

12:00-13:00, Prospettive femministe per la città di Cagliari

15:30-18:00 Colonialismi e resistenze anticoloniali

17 Gennaio

09:30-12:00 Mobilità e immobilità dentro e oltre il confine

17:00-19:00 La città autistica